Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 11 (1869)

Heft: 7

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XI. **15 Aprile 1869.** **N.° 7.**

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese— Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d' abbonamento annuo è di fr. 2, 50.

SOMMARIO: L' Educazione umana ne' suoi rapporti colle leggi della natura — L' Insegnamento agricolo nelle Scuole Elementari — La Scuola Normale della Provincia di Bologna — Dell'Abolizione della pena di morte — Esercitazioni scolastiche.

L'educazione umana progressiva nei suoi rapporti colle leggi della natura.

I. L'educazione considerata nell'individuo. (Anomalie. Deduzioni e modi errati).

Quando un' istituzione sociale qualunque si affaccia come conforme ai principi della ragione e viene giustificata dall'esperienza, nasce naturalmente negli uomini di buona volontà la tendenza a darle il maggior possibile sviluppo, la più larga applicazione. Questo medesimo amore del bene, questa mira fissa nell'ideale è ciò che trae talvolta l'uomo a trascendere nelle sue escogitazioni e a metter in campo *modi errati,* perchè, mentre egli, seguendo la sua visione, si crede costantemente scorto dalla logica, la medesima sua logica lo fuorvia sì che trovasi alfine incappato in errori logici e psicologici.

Di siffatti modi errati son numerosi gli esempi. Così abbiam veduto, per amore della giustizia, escogitata la istituzione della tortura, fatale errore che dominò per secoli; lo zelo per la fede condurre le enormità dell' inquisizione; la brama di rianimare

l'espressione oratoria guastare la letteratura colle stranezze del seicento ecc.

Vuolsi quindi considerare come un bene la voce dei vegliatori che s'alzano ad avvertire, e un bene tanto maggiore quanto meno ei giungono tardivi. Diffatti, come furono con riconoscenza salutati i Beccaria, i Filangeri e gli altri coraggiosi che osarono intimar guerra ad errori sanciti e consacrati nelle aule della giustizia; così ai nostri giorni abbiam ricevuto con gratitudine la libera parola di coloro che presero a gridare contro le pene corporali e a difesa dell'igiene nel santuario dell'educazione, e fra' quali ci è grato noverare il nostro confederato Dottore Guillaume.

Ora, su simile argomento dei *modi e dei pensari errati* in rapporto ad educazione, venne pubblicato a Berna uno scritto col titolo di « Memorie filosofiche famigliari » (1) del sig. Fed. *Capräz*, già noto per altro lavoro letterario che interessa l'educazione, qual è la precedente sua produzione sugli studi pratici di lingua.

Il sig. Capräz viene tasteggiando la materia da diversi lati: dal filosofico, dal religioso, dal politico e dal pedagogico. Noi non ci fermiamo che brevemente su quest' ultimo, come quello che entra più particolarmente nell'istituto del giornale in cui scriviamo. Non possiamo tuttavia tacere la compiacenza che provammo nello scorrere la rivista offertaci dei filosofi trascendentali della Germania. È bello il vedere come cotesti educatori degli intelletti, che pretendono diffondere la scienza degli universali, *rerum omnium scientia*, la scienza dei principi, la scienza del pensare, qual è in vero per se stessa la filosofia, adoperino poi in molta parte delle loro spiegazioni un gergo che nessun uomo potrebbe comprendere.

Quanto questo sia *modo errato*, a tutti è facile il vederlo. Ma altri non vedono l'errore in cui cadono quando pretendono

(1) Philosophische Memoiren. Bern, J. Heuberger 1868.

di educare il popolo adoperando modi ad esso incomprensibili. In affari politici e amministrativi appaiono talvolta proclami, circolari ecc., diretti al popolo, e in cui sono passi pel popolo affatto oscuri. In affari religiosi, si ode spesso predicare al popolo, anche di campagna, il consiglio di guardarsi dai filosofi moderni. Quale idea si formerà mai il contadino della filosofia moderna in confronto dell'antica? E il predicante medesimo sarebb' egli capace di darne una chiara spiegazione? Si dice che chi lava il capo all'asino perde la fatica e il sapone. Ma di questa perdita chi ha la colpa maggiore? L'asino? o non piuttosto chi prende a lavarlo col sapone per bianchirlo?

E venendo a ciò che riguarda l'educazione propriamente detta, l'Autore sopra citato si ferma a considerare la fatica di certi educatori che colle loro arti pedagogiche presumono cavar l'impossibile, il sangue dalle rape. « Come in tempi ora passati massima scienza era l'alchimia che struggevasi ad inventare la trasmutazione dei metalli ignobili in argento ed oro; così attualmente un buon numero di educatori possono dirsi « moderni alchimisti dello spirito umano » che ad ogni costo vogliono convertire il rame in oro. Non vi è alcuno che non possa convincersi dell'importanza dell'educazione; ma certo rimane sempre che l'influenza esteriore non può superare la potenza di ciò che è dalla natura. Il più esimio educatore non farà mai un gigante da un nano; e l'incessante arrabattarsi, coll'ideale dell'educazione, intorno a certi individui, sarà sempre come voler scaldare una stufa con esorcismi o con rosari ».

Noi ci sottoscriviamo a questa osservazione finchè essa stia sulla necessità di tener mente all'indole naturale, contro il pensar di coloro cui la fede cieca della forza dell'educazione fa dimenticare la potenza delle disposizioni poste dalla natura, come espresse il divino poeta:

Sempre Natura, se fortuna trova
Discorde a sè, come altra semente
Fuor di sua region fa mala prova.

E, se 'l mondo quaggiù ponesse mente
Al fondamento che Natura pone,
Seguendo lui, avria buona la gente.
Ma voi torcete alla religïone
Tal che fu nato a cingersi la spada,
E fate re di tal ch' è da sermone;
Onde la traccia vostra è fuor di strada.

Il tempo moderno ha in parte ovviato alla causa di questo lamento associando alle scuole *letterarie* le *industriali,* mentre dapprima al giovane, di qualunque egli fosse provenienza, indole o natura, si cacciava in mano il *Limen gramaticum* e Cicerone e Virgilio e Ovidio. Pure non può negarsi che anche oggidì non si tollerino pei ginnasi de' tali, cui tull'altro consiglio assai meglio tornerebbe in acconcio. Sono costoro, per incarnato difetto o di volontà o di attitudine, una mole di peso brutto accoccato ai docenti da trascinare per le classi, senza pro, oggetti solo di improba fatica, scarpe da resta delle ruote, sassi d'ingombro a chi è atto e presto a correre la via. A costoro, pel bene, e loro proprio e dei loro simili, più s'adatterebbe una vocazione meccanica, e i direttori dei rispettivi istituti assai bene farebbero, per ogni verso, a consigliarla.

Ma il nostro osservatore trapassa questa linea. Mentre confessa di riconoscere l'importanza della educazione come agente esteriore, mostrasi poi restio ad ammettere la libertà filosofica nel senso comunemente accettato, non meno che la volontà del libero suo movimento attuale.

« Quanto è lungi (egli dice) dal dipendere dalla nostra volontà l'avere un bell'occhio o un bel naso, altrettanto non può dipendere dalla medesima nostra volontà l'avere una bell'anima. Ciò che spiritualmente pullula o non pullula in noi, è tanto dipendente dalla nostra volontà, quanto ne è dipendente lo spuntare o il mancare della barba e dei capelli. Nessuno è tanto ingiusto da pretendere che chicchessia prevalga come gran pensatore; ma molti e molti persistono ancora a disconoscere che le forze morali stanno sull'egual linea delle intellettuali. Io

vorrei dimandare agli apostoli della volontà: Perchè non progredite voi assai più oltre? Se, come voi insegnate, la volontà ha tanta forza, perchè non divenite voi addirittura, mediante questa forza, altrettanti semidei?. . . . Si dice che chi mette in dubbio la potenza della volontà, toglie il merito ed il demerito delle azioni umane. Ed io dico: il merito sta nell'*essere* buono, non nel *voler* essere. Del resto, qual è la ragione perchè Giovanni *vuole* diversamente da quel che voglia Enrico? E la ragione medesima perchè *il rame non è ferro*. . . I pedagogisti pigliano abbaglio precisamente sopra un punto che è della massima importanza, un punto che vorrebbe sopratutto essere messo in netto. Essi scambiano la mancanza di cognizione del termine o limite di sviluppo colla mancanza del limite medesimo, e così, non formandosi un'idea del limite, prendono il limitato per illimitato, e vi danno a credere che si possa fare di ogni uomo ciò che si vuole, basta che non si lasci mancare azione su lui dal di fuori; o a dirlo in modo più usuale, basta che non gli manchi educazione.

»Se l'uomo fosse così (continua l'A.) come lo rappresentano quegli alchimisti psicologici, quei facitori d'oro che chiamansi pedagogisti, cioè principalmente un giuoco di *esteriori influenze*, non vi sarebbe più alcun *carattere individuale* riconoscibile ».

Si vede come in questo ragionamento si prendano di mira i singoli *individui* dal lato delle rispettive differenze fra loro; e intanto si dimenticano gli altri lati che costituiscono la *specie*, non mai variabili pel variare degli individui, sempre eguali, sempre all'uno come all'altro individuo comuni per essenza.

Siffatte teorie messe fuori sopra un oggetto cotanto all'ordine del giorno, qual è l'Educazione, divenuta ormai in tutti gli Stati inciviliti uno dei più importanti rami della pubblica amministrazione, e da cui tanto si fa dipendere il futuro delle umane famiglie, — non vogliono esser lasciate senza qualche particolare osservazione. Come riceviamo con grato animo gli avvisi diretti a far tenere il passo sulla giusta via, così ci dichiariamo ad un

tempo avversi al lasciare che si stabiliscano da un altro canto errori per soverchio zelo di distornare da errori opposti.

E vedremo come facilmente cada in errore chi voglia dedurre conseguenze generali dalla mera evidenza delle diversità — che noi chiamamo *accidentali* — offerte da un individuo rispetto all'altro, senza fermarsi insieme a considerare il carattere *essenziale* che l'individuo trae dalla specie cui appartiene. Una conseguenza generale dedotta da una considerazione parziale, cioè dal considerare un obbietto da un sol lato, non può che essere — con tutta l'apparenza della plausibilità — fondamentalmente errata, o per lo meno difettiva e ambigua. Solamente l'esame dell'oggetto da tutti i lati autorizza ad una conseguenza sentenziosa. Non solo i rapporti degli individui fra loro vogliono sottoporsi alla riflessione, ma si anche i lor rapporti colla rispettiva specie e colle leggi che a questa sono per natura inerenti.

Svolgimento del Programma per l'Insegnamento agricolo nelle Scuole Elementari.

(Continuaz. e fine V. N. 5).

6.° — Delle Terre.

Gli agricoltori divisero i terreni in quattro qualità. Chiamarono *silicei* quelli in cui si vedesse predominare la silice; *calcari* gli abbondanti di calce; *alluminosi* ed *argillosi* quelli ricchi di allumina; e finalmente chiamarono *vegetali* quelli che contenevano delle parti vegetali già decomposte, ossia che erano forniti di humus o terriccio.

I *terreni silicei* contengono la sabbia o la silice nella quantità almeno del 60 per 100; sono mobili, sciolti, molto riscaldabili dal sole, lasciano facilmente passar l'acqua, e presto asciugano; per cui nei luoghi ove le pioggie non siano frequenti ed ove non sia irrigazione, rimangono sterili.

Questa qualità di terra facilmente si lavora; ma vuol essere concimata di frequente, poichè essendo soffice e permeabile dal-

l'aria e dall'acqua, i concimi prestamente si consumano e svaporano. Quando la silice è nella proporzione del 60 e del 70 per 100, questi terreni riescono buoni per l'orzo, l'avena, la segale ed anche il frumento, come pure per le piante che mandano le radici profonde. Quando invece la silice sorpassi l' 80 per 100 saranno quasi sterili, o tutt' al più buoni per qualche raccolto di segale o di avena ogni 3 o 4 anni. Quando però sia possibile l'irrigazione, e vengano concimati convenientemente, sono ancor buoni pel melgone, le patate e tutte le piante da foraggio.

Nei *terreni calcari* la calce non deve essere in proporzione maggiore del 60 per 100. Sono di facile lavoro, presto si asciugano, e dopo le pioggie o l'irrigazione si coprono di una crosta che impedisce l'accesso dell'aria alle radici e lo sviluppo dei semi; nell'inverno si sollevano con danno delle radici.

Quando la calce sorpassi la proporzione del 60 per 100 sono terreni quasi sterili; ma contenendone meno sono ottimi per il gelso, la vite, il trifoglio, l'erba medica, la patata, e qualche legume.

I *terreni argillosi* contengono almeno l' 80 per 100 di argilla. Riescono di difficile lavoro per la loro tenacità, nell'estate s'indurano e stringonsi in modo da formar dei crepacci, l'acqua vi penetra a stento, ma una volta penetratavi, maggiormente la conservano, per il che rimangono sempre più freschi. Queste qualità procurarono loro anche il nome di terreni *forti* e *freddi*. Sono generalmente buoni a molti prodotti quando l'argilla non sorpassi l' 80 per 100.

I *terreni vegetali* rinvengonsi nei giardini, nei prati vecchi, nelle brughiere, nei boschi antichi, presso le paludi asciugate e nelle torbiere. Sono di un color nero, porosi e assai penetrabili dall'aria e riscaldabili; assorbono avidamente l'umidità, i gas ammoniacali, e coll'ossigeno dell'aria sviluppano molto gas acido carbonico. Laonde sono ottimi allo sviluppo della parte erbacea della pianta, e convengono soprattutto alle piante da foraggio,

alle verdure ed ortaggi, nonchè alla coltura del melgone e delle piante.

I *terreni silicei* sono presto riconosciuti seccandone e poi pesandone una data porzione, che si pone in un recipiente ripieno d'acqua, indi la si agita, si versa adagio la parte torbida, e si aggiunge nuova quantità d'acqua, ripetendo l'operazione finchè questa resti limpida; allora la parte rimasta sul fondo sarà sabbia, che asciugata darà per lo meno sette decimi del peso totale avuto dapprima.

La qualità *calcare* d'un terreno si riconosce versandovi sopra aceto col quale fa effervescenza come bollisse. Coll'acido muriatico si scioglie, ed il residuo non sciolto sarà sabbia od argilla.

Per conoscere i terreni *argillosi* si opera come coi terreni silicei, fuorchè si tien conto della parte torbida che si fa depositare, e che seccata si pesa. Questo residuo sarà argilla, ossia un miscuglio di soda, potassa, magnesia, ossido di ferro ed allumina.

I *terreni vegetali* si riconoscono seccandone e pesandone una porzione, che in un crogiuolo la si fa arroventare ed abbruciare, indi, ritiratala dal fuoco la si torna a pesare, e il peso mancante a fronte del primo indicherà la quantità di parte vegetale che vi si conteneva.

Non tutte le piante sono costituite dagli stessi componenti, e dalla quantità dell'acido fosforico possiamo dedurre la maggiore o minor quantità di materia azotata (glutine, ecc.) in esse contenuta, ed il grado della loro facoltà nutritiva. Avremo quindi pel primo il frumento, indi la fraina, la segale, il melgone, l'avena, i fagiuoli, il miglio, ecc. La quantità dell'amido o dello zuccaro è indicata dalla predominanza della potassa e della soda; come nel pomo di terra, barbabietola, melgone, uva, frutta d'arancio, ecc. Risulta inoltre da queste tavole che quanto più la parte del vegetale è importante, tanta maggior copia contiene di alcali e di acido fosforico; quindi ne contengono di più i semi

che le foglie, e queste più che il tronco. E finalmente che l'acido silicico, cioè la silice, abbonda nella paglia, ne' fusti, e specialmente in quelli che essendo sottili abbisognano di maggior consistenza.

Su queste cognizioni si basa tutta l'agricoltura pratica, poichè da esse derivano molte ed importanti applicazioni.

7.° — Dei Sali acidi ed alcali.

Le materie che hanno la maggiore influenza sulla vegetazione sono la soda e la potassa che diconsi *alcali*; la calce e la magnesia dette *basi terrose;* i fosfati, i solfati, i carbonati ed i silicati che chiamansi *sali*.

La soda e la potassa trovansi in gran copia nelle piante e nelle loro parti ricche di amido e di zuccaro, per esempio, nei pomi di terra, negli acini d'uva, nel melgone, nel riso e nelle foglie di quasi tutte le piante in proporzione assai maggiore che nel loro tronco. Sotto l'influenza di questi alcali, l'acido carbonico assimilato dalle foglie si scompone, dando luogo alla formazione degli acidi vegetali, che per una successiva assimilazione dell'idrogeno ed eliminazione dell'ossigeno, possono dar origine all'amido ed allo zuccaro.

I sali che più di frequente si riscontrano nei vegetali sono i fosfati, i solfati, i silicati ed i carbonati di calce, magnesia, potassa e soda. Questi risultano da una combinazione di acido fosforico, solforico, silicico o carbonico colla calce, colla magnesia, colla potassa o colla soda. Essi sono indispensabili alla formazione dei semi, e questi riescono tanto più nutrienti e ricchi di materie azotate (glutine, fibrina, albumina, caseina), quanto maggiore è la quantità dei fosfati o dei solfati che contengono.

Conoscendo la qualità del terreno sapremo appropriarvi i prodotti e correggerne le sue fisiche qualità non solo, ma anche le chimiche col mezzo d'una adatta concimazione. Avvertendo poi che le varie piante non constano degli stessi principi, non adopereremo sempre l'eguale concime per tutte le piante;

come pure useremo di un diverso concime secondo che vorremo ottenere da una pianta maggior copia di grani, oppure un maggior raccolto di sola paglia o parte erbacea. Insomma impareremo come si possa dal terreno ottenere il massimo prodotto possibile colla minor possibile spesa; ciò che è lo scopo finale dell'agricoltura. Dall' *Educ. Ital.*°

Scuola Normale Maschile della Provincia di Bologna.

Relazione del Direttore Cav. Adolfo Grosso — 1868.

La più bella delle compiacenze e soddisfazioni per una scuola si è il sapere che i suoi allievi, entrati nel gran mare della società, si facciano onore e rispondano religiosamente allo scopo al quale vennero educati. Onde la Scuola Normale Maschile di Bologna può a tutta ragione inorgoglirsi, inquantochè i maestri usciti dal suo seno dovunque vadano ad esercitare il loro nobile officio si rendono per ogni riguardo commendevolissimi. E ciò veniamo a conoscere per la bellissima relazione del Direttore Grosso, il quale segue con amore i suoi allievi dappertutto e incessantemente, incoraggiandoli e confortandoli nell'ardua carriera. — Eccone un brano:

« Non vi spiaccia, egli dice, che io vi conduca per brevi »istanti nelle umili scuole rette dai maestri che noi formammo; »nelle quali se vorrete meco fermarvi ad esaminar l'opera loro, »credo troverete non una sola ragione di consolazione. Imperoc»chè alcuni prolungano l'orario giornaliero portandolo da 5 a 6 »ore; altri o tengono scuola anche il giovedì, o radunano nelle »loro case i più mancanti d'istruzione; o vi fanno gratuitamente »una scuola speciale per quelli cui i lavori impediscono di fre»quentare la pubblica; o attendono senza compenso alla scuola »serale; o si fanno iniziatori e maestri di scuole festive. Questi »fermano presso di sè i fanciulli dopo le lezioni e li vanno oc»cupando in amene, istruttive e morali letture; quelli se li con»ducono per le fertili campagne e sui ridenti colli, e li tratten-

»gono in utili conversazioni. Ve n' ha ancora che hanno prov»veduto i loro alunni di un giornale scolastico, sul quale notano »dì per dì quanto si riferisce alla loro intellettuale e morale col»tura, e tengonsi per tal modo in quotidiana corrispondenza coi »genitori; e ve n' ha che a loro cura e spese mandano men»silmente a tutte le famiglie un rapporto sul portamento, sullo »studio e sul profitto dei figliuoli. Altri s' informa con sollecitu»dine dai maestri che prima li ebbero in cura e dai parenti »sull'indole, e sulle qualità buone o cattive dei giovanetti che »songli affidati, e raffronta poi le informazioni avute colle osser»vazioni ch' ei va facendo per trarne argomento a morale edu»cazione. Altri studiasi inspirare negli allievi sentimenti di eco»nomia, e dona loro in premio libretti della cassa di risparmio, »ed eccita chi possa a procurarseli: raccoglie quindi i loro spa»ragni e ottiene che e' rinunzino ai giuochi e alle ghiottonerie; »ciò che alcuna volta ha prodotto che essi medesimi i padri si »facciano imitatori dei loro figliuoli. Chi con cure, non saprei »se più ingegnose o più amorevoli, fonda nella scuola una bi»blioteca *circolante*; chi regala egli medesimo degli ottimi libret»tini, che servono di premio ai più diligenti e di stimolo ai »meno operosi; chi infine ad ispirare beneficenza apre sottoscri»zioni nella scuola per qualche istituto caritatevole della città. »Tutti poi con amore grandissimo si faticano per la popolare »educazione, tutti si sforzano di rendere utile e gradita l'opera »loro ».

Noi ci restringiamo a dire fortunata quella scuola che dà siffatti maestri, e che vien retta da un Direttore cotanto valente!

Dell'Abolizione della Pena di Morte.

(Continuazione V. numero 2).

Come tutte le istituzioni subiscono col tempo delle migliorie divenute necessarie, così il sistema penale può e deve migliorarsi nel senso della civilizzazione più elevata, nel più vero interesse

della dignità umana. Indarno si cercherebbe di dissimularlo: non si può sempre resistere all'evidenza. Poche, pochissime persone a' nostri giorni prendono apertamente la difesa del patibolo. Se gli abolizionisti della pena di morte furono sconfitti nelle grandi assemblee deliberanti, è questo un effetto del sistema delle maggioranze, vale a dire per la forza del numero; che non è sempre la forza del diritto e della ragione.

Del resto quanto a difese serie, sia colla stampa, sia dalla tribuna, gli avvocati stessi di questa sorta di pena non sostengono che timidamente delle scaramucce; e quando uomini di stato di forte tempra, come un John Russel o un sir Giorgio Grey vollero trascinare il Parlamento brittanico a conservare la pena di morte, il primo nol fece che in vista della sua utilità temporanea e lasciando intravedere nello stesso tempo in un avvenire non lontano un'altra soluzione; il secondo non seppe trovar altra ragione, che quella, divenuta omai troppo volgare a forza di ripeterla, di un salutare spavento per certe nature pervertite. (1)

Il grande giureconsulto italiano Beccaria fu il primo come abbiam detto, che nei tempi moderni ebbe il coraggio e la gloria di proporre la più grande riforma nel sistema penale. Il suo trattato dei *Diritti e delle Pene* pubblicato la prima volta a Napoli nel 1764 portò direttamente la scure alle radici del patibolo; vale a dire, non solo come avea fatto Voltaire e gli Enciclopedisti francesi del XVIII secolo, combattendo tutte le specie di tortura, ma riclamando l'abolizione della stessa pena di morte. Gli Enciclopedisti accolsero l'opera del Giureconsulto italiano con una salva d'applausi; ma vi vollero anni ed anni prima che un uomo di cuore, il marchese Pastoret in una sua opera speciale sulla materia, si facesse il difensore e il propagatore in Francia delle dottrine di Beccaria. Egli è che per far accettare una riforma radicale, bisogna che gli animi siano di

(1) Seduta del Parlamento del 3 maggio 1864.

lunga mano preparati, e che la riforma parta per così dire dalle viscere della società. Ora la società francese non era stata preparata all'abolizione della pena di morte. Dirò anzi che questa società, un po' in fermento su certi punti della politica e della religione, non prendeva in realtà dalla filosofia allora in voga che il tono sciolto e ardito, piuttosto che le idee; una certa amplificazione ampollosa sopra soggetti gravi, ma senza farli passare pel crogiuolo della riflessione. Così avveniva che cianciando di filantropia e intrattenendosi della dolcezza dei costumi che penetrava tutte le classi, le dame stesse, quelle soprattutto del più alto rango non si facevano scrupolo di assistere allo stritolamento delle ossa dei condannati, o si facevano raccontare, agitando leggiadramente il lor ventaglio, le cacce date agli *Scamiciati delle Cevenne*, i torment inflitti per causa di religione, o gl' incredibili particolari che si narravano dei supplizi subiti da Vanini, da Calas, e dal giovane cavaliere de Barre. Non vi volle meno dell'insaziabile avidità della ghigliottina, ai più tristi giorni della rivoluzione francese, che pareva compiacersi più specialmente dei colli di cigno e delle teste profumate, per far loro fuggire uno spettacolo nel quale non avevano al certo ambizione di rappresentare la parte di protagonista.

« Le nazioni straniere, diceva lo stesso Voltaire, giudicando la Francia da' suoi spettacoli, da' suoi romanzi, dalle sue poesie, dalle ballerine dell'Opera che hanno costumi assai facili e dolci, non sanno che non vi è, in fondo, una nazione più crudele della francese ». E altrove: « Perchè cambieremo la nostra giurisprudenza? dicono i francesi l'Europa si serve delle nostre cuciniere, dei nostri sarti, dei nostri parrucchieri, delle nostre modiste; dunque le nostre leggi devon esser buone! » (1). Oggidì un francese potrebbe dire: noi abbiamo portato ben altra cosa all'Europa, quando a piedi nudi, senza pane, sordo a vigliacche paure, ogni soldato portava sulla punta della sua bajonetta qual-

(1) Dictionnaire philosophique art. *Tarbure*.

che articolo dei diritti dell'uomo. Ma l'Europa ne ha essa approfittato? Le opere di Mittermayer e de' suoi numerosi scolari provano che vi vollero ben molti anni, dopo quella propaganda d'idee francesi, per fare che giuste nozioni di umanità e di diritto pubblico ricevessero in Germania e altrove il diritto di cittadinanza. Per far adottare le dottrine umanitarie di Beccaria vi volle che il mondo fosse spaventato da uno spettacolo disumano. Vi volle che la mannaja cadesse dalle mani stanche del carnefice, che il sangue colasse a goccia a goccia dalle vene dei più sublimi patrioti, prima che il patibolo ispirasse un orrore universale.

Accorciam la storia delle fasi diverse che subì la quistione della pena di morte, dapprima nella Costituente, poi nella Convenzione, dove per bocca di Condorcet furono pronunciate eccellenti parole, come di egualmente eccellenti erano già state proferte da Robespierre, da Marat, a nome, dicevan essi, dell'umanità oltraggiata dal patibolo. Si può vedere in Mittermayer il minuto racconto di quanto passò in Francia, come in Austria sotto l'imperatore Giuseppe II, come in Toscana e in Baviera; la recrudescenza delle pene introdotte nel codice penale di Napoleone e la prodigalità della pena di morte, che tutti i criminalisti francesi sono d'accordo a criticare; gli sforzi fatti a Ginevra per arrivare a questa abolizione; la storia delle celebri sedute di Francoforte, ove i partigiani della abolizione della pena di morte poterono dare libero sfogo ai loro sentimenti umani, ma dove fu pronunciata quella parola di un deputato energumeno che avrebbe dovuto essere mandato in un manicomio: « Non si reclama, egli disse, l'abolizione della pena di morte, se non come un'assicurazione sulla vita in favore di quelli che più la meritano coi loro atti e coi loro discorsi ». *Eine Lebensassecuranz fur Hochverräter.*

Ma quell'energumeno da manicomio pare abbia avuto degli eredi; perchè certi organi dell'oscurantismo in occasione di una recente famosa esecuzione capitale a Roma hanno ripetuto lo stesso grido selvaggio. *(Continua)*

Esercitazioni Scolastiche

Classe I.ª

Esercizi di lingua per dialogo onde attirare l'attenzione del fanciullo anche sulle qualità, che non si possono distinguere col solo ministero dei sensi. Sia per esempio

La Moneta di rame.

M. Cosa distinguete in questa moneta?

S. Distinguo le due faccie, l'impronta, la croce federale, — l'inscrizione, il numero, la data, i contorni.

Sue qualità.

Essa è rotonda, piana, *metallica*, *minerale*, opaca, brillante, di rame, fredda, di un rosso bruno, fusibile, dura, *artificiale*, pesante ecc.

M. Perchè avete detto che è metallica?

S. Perchè è composta di rame, che è un metallo.

M. Or bene sappiate che i metalli non si trovano qua e colà come le pietre, ma bisogna estrarli dalle mine. Come si chiamano quei corpi che si cavano dalle mine?

S. Si chiamano minerali.

M. Il rame adunque; la moneta?

S. Sono minerali.

M. Abbiamo in altra lezione distinto tra gli oggetti naturali e gli artificiali: pensate un po' se la moneta è naturale o artificiale.

Alcuni scolari rispondono: E' naturale; *altri.* E' artificiale.

M. Vediamo un po': perchè dite voi che è naturale?

S. Perchè il rame si trova in natura nelle mine.

M. E voi perchè dite che è artificiale?

S. Perchè la moneta è fabbricata dagli operai nella zecca.

M. Distinguiamo dunque esattamente: la moneta è *naturale* quanto alla sua sostanza, artificiale quanto alla forma. La forma poi si dà con un conio che si fa cadere sopra un pezzo di rame con molta forza.

S. Cosa vuol dire fusibile?

M. Come avrete visto liquefarsi, ossia *fondersi* lo stagno al fuoco, così si può fondere anche il rame; e allora si dice ramo *fuso*. Quelle sostanze che possono esser fuse si dicono *fusibili*. Il legno sarà fusibile?

S. Signor no, perchè il legno col gran calore non si fonde, ma brucia.

M. E quelle sostanze che si abbrucciano come si chiamano? Ricordatevi di quello che vi ho detto parlando del legno, del carbone, della torba.

S. Sono *combustibili*.

M. Or bene, scrivete sulla lavagna tutte le parole di cui avete appreso il significato in questa mattina, e ricordatevi che ve ne domanderò conto nella prossima lezione.

Classe II.ª

Composizione dapprima orale, poi scritta sui seguenti temi:

Le Piante.

Le piante sono utili Da esse l'uomo trae da mangiare e da vestirsi. Con esse alimenta il bestiame; si procaccia utensili, attrezzi e istrumenti. Di esse giovasi nel commercio e nell'industria.

Dichiarazione. — Jersera Tonino veniva a casa dalla campagna con suo papà, e gli dicea: « Papà mio: Vedi le piante come sono tutte nude di foglie? Non danno più ombra; sembrano morte; non sono più buone a niente adesso. » Ora a voi: Dicea bene Tonino? Le piante son esse sole buone a dar ombra, a rallegrarci col bel verde delle loro foglie? Le piante ci danno ben molto più, n'è vero? Pensate un po', e vedrete che esse ci sono utili; ci servono sempre. Ci nutrono coi loro frutti; le pere, le mele, le pesche, le susine, che buone frutte! ci sono regalate dalle piante. E il grano con cui si fa il pane, non viene da una pianta? E la canapa, il lino con cui si fa la tela delle nostre camicie, si fanno tanti abiti, non sono piante? Dunque le piante danno all'uomo di che mangiare, e anche di che vestirsi... E non solo all'uomo danno alimento, ma al bestiame altresì. Che cosa mangiano le vacche, i buoi, i montoni? E gli utensili, gli arnesi che adoperate in casa, in cucina, e gli attrezzi, gli strumenti della campagna e della bottega sono anch' essi di legno: che vuol dire, ci sono anch' essi procacciati dalle piante. Senza le piante si potrebbero fare e bastimenti e macchine, si potrebbero far tanti lavori, tante cose da comprare e da vendere? No. Dunque anche nel commercio e nell'industria l'uomo si giova, si serve delle piante. Dunque le piante sono... L'uomo cava, trae dalle piante che cosa?... Con esse alimenta... si procaccia... Di esse giovasi in che?... Tornate a ripetermi tutto ciò che avete udito delle piante, e poi scrivetelo.

Il cattivo figliuolo.

Saggio di composizione per imitazione: — Carlo è un giovinetto sui dodici anni. Snello della persona, occhio vivace, capelli ricciuti, indole focosa e indocile, non ne fa una a bene; e tutto giorno si merita le sgridate del padre e della madre. Voglia di lavorare ne ha pochissima; desiderio di andare alla scuola, nessuno: quasi sempre scalzo, col capo scoperto e senza giacchetta, egli non fa altro che giuocare, accapigliarsi coi compagni, arrampicarsi sugli alberi in cerca di nidi, lanciar pietre, aizzare cani, saltare siepi e chiudente per rubacchiare frutta. Onde bene spesso arrivano lagni a suo padre; e talvolta giunge il figliuolo a casa col capo rotto e colle spalle dolenti per le busse toccate. Il padre non tralascia di gridare, di castigare, e anche di picchiare il suo figliuolo; ma egli è un gettare il fiato e la fatica. Onde il poveretto ebbe a morire di crepacuore.

Bellinzona. — Tipolitografia di Carlo Colombi.

ELENCO DEI MEMBRI EFFETTIVI

DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

che hanno pagato la tassa Sociale per l'anno 1868.

N° p.	Cognome e Nome	Condizione	Patria	Domicilio	Anno d'ing.
	Commissione Dirigente.				
1	Ruvioli Lazz., *Presid.*	Ispettore	Ligornetto	Ligornetto	1859
2	Ghiringhelli G., *Vice-P.*	Canonico	Bellinzona	Bellinzona	1837
3	Pollini Pietro, *Membro*	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1859
4	Taddei Carlo, »	Direttore	Faido	Lugano	1862
5	Ferri Giovanni, »	Professore	Lamone	Lugano	1860
6	Rusca Antonio, *Segret.*	Professore	Mendrisio	Mendrisio	1863
7	Agnelli Dom., *Cassiere*	Ragioniere	Lugano	Lugano	1860
	Soci Ordinari.				
8	Airoldi Giovanni	Avvocato	Lugano	Lugano	1865
9	Albertolli Ferdinando	Dott. in leg.	Bedano	Bedano	1867
10	Albisetti Carlo	Ric. Fed.	Brusata	Stabio	1859
11	Amadò Luigi	Curato	Bedigliora	S. Antonio	1845
12	Amadò Pietro	Tenente	Bedigliora	Bedigliora	1860
13	Andreazzi Emilio	Possidente	Ligornetto	Ligornetto	1867
14	Andreazzi D. Franc.	Sacerdote	Tremona	Tremona	1863
15	Andreoli Gaetano	Canonico	Agnuzzo	Agno	1850
16	Arduini Carlo	Professore	Italia	Zurigo	1865
17	Artari Alberto	Professore	Lugano	Bellinzona	1842
18	Avanzini Achille	Professore	Bombonasco	Mendrisio	1867
19	Azzi Francesco	Avvocato	Caslano	Caslano	1866
20	Baccalà Giuseppe	Possidente	Brissago	Brissago	1853
21	Baggi Aquilino	Avvocato	Malvaglia	Malvaglia	1855
22	Balli Giacomo	Avvocato	Cavergno	Locarno	1862
23	Banchini Felice	Avvocato	Neggio	Neggio	1866
24	Baragiola Giuseppe	Professore	Como	Mendrisio	1863
25	Barbieri Rosina	Maestra	Meride	Meride	1865
26	Baroffio Angelo	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1846
27	Battaglini Carlo	Avvocato	Cagiallo	Lugano	1858
28	Bazzi Angelo	Direttore	Brissago	Brissago	1866
29	Bazzi Domenico	Ingegnere	Brissago	Lugano	1843
30	Bazzi Graziano	Professore	Anzonico	Airolo	1853
31	Bazzi Netto	Negoziante	Brissago	Torino	1866
32	Bazzi Innocente	Ingegnere	Brissago	Bellinzona	1866
33	Bazzi Luigi	Possidente	Brissago	Brissago	1866
34	Bazzi Pietro	Sacerdote	Brissago	Brissago	1846
35	Beggia Pasquale	Maestro	Claro	Claro	1861
36	Belloni Giuseppe	Maestro	Genestrerio	Genestrerio	1859
37	Beretta Giuseppe	Professore	Leontica	Pollegio	1855
38	Beretta Vincenzo	Possidente	Mergoscia	Mergoscia	1842
39	Bernasconi Andrea	Armajolo	Genestrerio	Genestrerio	1863
40	Bernasconi Angelo	Possidente	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1865
41	Bernasconi Augusto	Ingegnere	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1865

42	Bernasconi Costantino	Consigl.	Chiasso	Chiasso	1846
43	Bernasconi Ercole	Revisore	Chiasso	Berna	1867
44	Bernasconi Giosia	Avvocato	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1860
45	Bernasconi Luigi	Maestro	Novazzano	Novazzano	1861
46	Bernasconi Pericle	Possidente	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1863
47	Bernasconi Vittorio	Possidente	Riva	Riva	1867
48	Bernasocchi Francesco	Maestro	Carasso	Carasso	1865
49	Beroldingen Alessan.	Prevosto	Mendrisio	Agno	1841
50	Beroldingen Franc.	Dottore	Mendrisio	Mendrisio	1866
51	Beroldingen Giuseppe	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1867
52	Berra Francesco	Avvocato	Certenago	Certenago	1849
53	Berra Cipriano	Giudice	Montagnola	Montagnola	1860
54	Berra Luigina	Possidente	Lugano	Certenago	1860
55	Berta Carl'Antonio	Municip.	Brissago	Brissago	1866
56	Bertola Francesco	Dottore	Vacallo	Vacallo	1867
57	Bertoli Giuseppe	Maestro	Novaggio	Lugano	1860
58	Bertoni Ambrogio	Avvocato	Lottigna	Lottigna	1837
59	Bertoni Dionigi	Maestro	Lottigna	Lottigna	1860
60	Bezzola Giacomo	Possidente	Comologno	Comologno	1839
61	Biaggi Pietro fu Giu.	Maestro	Camorino	Camorino	1866
62	Bianchetti Felice	Avvocato	Locarno	Locarno	1863
63	Bianchetti Pietro	Maestro	Olivone	Olivone	1844
64	Bianchi Giuseppe	Maestro	Lugano	Lugano	1867
65	Bianchi Severo	Sacerdote	Faido	Claro	1845
66	Biraghi Federico	Professore	Milano	Lugano	1860
67	Boffi Pietro	Possidente	Genestrerio	Genestrerio	1866
68	Boggia Giuseppe	Maestro	S. Antonio	S. Antonio	1865
69	Bolla Luigi	Avvocato	Olivone	Olivone	1851
70	Borella Achille	Dott. in leg.	Mendrisio	Mendrisio	1863
71	Boschetti Pietro	Maestro	Arosio	Arosio	1860
72	Bossi Antonio	Avvocato	Lugano	Lugano	1852
73	Bossi Bartolomeo	Presidente	Pazzallo	Pazzallo	1865
74	Bossi Battista	Dottore	Balerna	Balerna	1867
75	Botta Andrea	Sindaco	Genestrerio	Genestrerio	1866
76	Botta Francesco	Scultore	Rancate	Rancate	1864
77	Bottani Giuseppe	Dottore	Pambio	Pambio	1859
78	Branca-Masa Gugliel.	Possidente	Ranzo	Ranzo	1861
79	Brambilla Palamede	Possidente	Brissago	Brissago	1866
80	Brunetti Carlo	Possidente	Aquila	Aquila	1864
81	Bruni Ernesto	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1839
82	Bruni Giovanni	Sindaco	Dongio	Dongio	1864
83	Bruni Guglielmo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1860
84	Bruni Francesco	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1862
85	Buffali Giuseppe	Maestro	Italia	Lugano	1860
86	Bullo Gioachimo	Possidente	Faido	Faido	1847
87	Buzzi Giovanni	Professore	Italia	Lugano	1860
88	Caccia Martino	Maestro	Cadenazzo	Cadenazzo	1848
89	Cajoca Giulio	Possidente	Contra	Contra	1862
90	Calzoni Giovanni	Maestro	Loco	Loco	1866
91	Camuzzi Agostino	Consigl.	Montagnola	Montagnola	1860
92	Camuzzi Arnoldo	Tenente	Montagnola	Montagnola	1860
93	Camuzzi-Rey Maria	Possidente	Russia	Montagnola	1860
94	Canova Odoardo	Avvocato	Balerna	Balerna	1850

95	Cantù Ignazio	Professore	Milano	Milano	1864
96	Capponi Marco	Avvocato	Cerentino	Bellinzona	1865
97	Caroni Carolina	Maestra	Rancate	Rancate	1863
98	Casali Michele	Maestro	Lugano	Lugano	1865
99	Casanova Achille	Possidente	Brissago	Brissago	1866
100	Casanova Teresina	Possidente	Brissago	Brissago	1866
101	Casellini Pietro	Priore	Bissone	Ligornetto	1847
102	Castioni Carolina	Maestra	Stabio	Stabio	1863
103	Cattò Maurilio	Scultore	Clivio	Bellinzona	1861
104	Cavalli Giacomo	Maestro	Verdasio	Verdasio	1865
105	Cavalli Primo	Possidente	Verscio	Verscio	1858
106	Ceppi Baldassare	Maestro	Morbio Sup.	Morbio Sup.	1865
107	Chicherio Gaetano	Maestro	Bellinzona	Bellinzona	1837
108	Chicherio Silvio	Negozian.	Bellinzona	Bellinzona	1862
109	Chicherio Tommaso	Negozian.	Bellinzona	Bellinzona	1866
110	Colombi Carlo	Tipolitog.	Bellinzona	Bellinzona	1862
111	Colombara Mansueto	Professore	Ligornetto	Mendrisio	1863
112	Colonnetti Tommaso	Curato	Bellinzona	Gera-Gamb.	1838
113	Cometta Agostino	Negozian.	Arogno	Lugano	1860
114	Corecco Antonio	Dottore	Bodio	Bodio	1844
115	Cremonini Ignazio	Professore	Mendrisio	Cevio	1867
116	Crescionini Giovanni	Maestro	Magliaso	Magliaso	1862
117	Curonico Daniele	Parroco	Quinto	Mairengo	1860
118	Curti Giuseppe	Professore	S. P. Pambio	Cureglia	1838
119	Cusa Pietro	Sacerdote	Bellinzona	Bellinzona	1838
120	Daberti Vincenzo	Avvocato	Faido	Faido	1867
121	De-Abbondio Franc.	Avvocato	Meride	Balerna	1859
122	Debazzini Teodoro	Negozian.	Brissago	Genova	1866
123	Degiorgi Giovanni	Curato	Comano	Savosa	1863
124	Della-Casa Giuseppe	Maestro	Stabio	Stabio	1859
125	Dellamonica Antonio	Consigl.	Claro	Claro	1861
126	Dellera Domenico	Giudice	Preonzo	Preonzo	1855
127	Delmuè Andrea	Consigl.	Biasca	Biasca	1864
128	Delmuè Santino	Commiss.	Biasca	Biasca	1837
129	Delmuè Cesare	Possidente	Biasca	Biasca	1864
130	Delsiro Giacomo	Avvocato	Prugiasco	Prugiasco	1864
131	Demarchi Agostino	Dottore	Astano	Astano	1838
132	Demarchi Eugenio	Consigl.	Astano	Astano	1860
133	Donati Giacomo	Professore	Astano	Lugano	1855
134	Donetta Atanasio	Sacerdote	Corzoneso	Olivone	1851
135	Donetta Carlo	Negozian.	Corzoneso	Biasca	1861
136	Dotta Carlo	Com. fed.	Airolo	Airolo	1838
137	Emma Giov. Batt.	Giudice	Olivone	Olivone	1862
138	Enderlin Luigi	Consigl.	Lugano	Lugano	1859
139	Fanciola Andrea	Direttore	Locarno	Bellinzona	1839
140	Ferrari Giovanni	Professore	Sarone	Tesserete	1860
141	Ferrari Eustorgio	Maestro	Monteggio	Monteggio	1865
142	Ferrari Filippo	Maestro	Tremona	Tremona	1862
143	Ferrari Martina	Maestra	Tesserete	Tesserete	1862
144	Ferrazzini Carolina	Maestra	Mendrisio	Mendrisio	1866
145	Fiscalini Giovanni	Maestro	Borgnone	Stabio	1865
146	Fontana Giulietta	Possidente	Lugano	Novazzano	1862

147	Fontana Marietta	Possidente	Milano	Tesserete	1860
148	Fontana Carlo	Farmacista	Tesserete	Lugano	1849
149	Fontana Ferdinando	Maestro	Pedrinate	Pedrinate	1865
150	Fontana Pietro	Dottore	Tesserete	Tesserete	1840
151	Fontana Luigi	Ingegnere	Mendrisio	Mendrisio	1867
152	Fonti Angelo	Maestro	Miglieglia	Miglieglia	1860
153	Forni Carl'Antonio	Consigl.	Airolo	Lugano	1851
154	Forni Luigi	Maestro	Bedretto	Morcote	1866
155	Fossati Andrea	Avvocato	Meride	Meride	1845
156	Franchini Alessandro	Avvocato	Mendrisio	Lugano	1855
157	Franci Giuseppe	Maestro	Verscio	Verscio	1855
158	Fransioli Agostino	Segretario	Faido	Faido	1861
159	Franzoni Alberto	Avvocato	Locarno	Locarno	1866
160	Franzoni Guglielmo	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
161	Franzoni Gaspare	Segretario	Locarno	Locarno	1862
162	Frasca Giuseppina	Possidente	Torino	Breganzona	1860
163	Fraschina Carlo	Ingegnere	Bosco	Bosco	1852
164	Fraschina Domenico	Avvocato	Tesserete	Tesserete	1860
165	Fraschina Giuseppe	Professore	Bosco	Lugano	1852
166	Fraschina Vittorio	Maestro	Bedano	Bedano	1850
167	Fratecolla Angelo	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1861
168	Fratecolla Casimiro	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1855
169	Fratecolla Pietro	Segretario	Bellinzona	Lugano	1855
170	Gabrini Antonio	Dottore	Lugano	Lugano	1851
171	Gabutti Bernardo	Ingegnere	Manno	Manno	1867
172	Galimberti Sofia	Istitutrice	Melano	Locarno	1862
173	Galetti Nicola	Maestro	Origlio	Origlio	1860
174	Galetti Vittore	Avvocato	Origlio	Origlio	1852
175	Gartmann Martino	Negoziante	Grigione	Bellinzona	1860
176	Gatti Domenico	G. di Pace	Gentilino	Gentilino	1843
177	Gavirati Paolo	Farmacista	Locarno	Locarno	1858
178	Genasci Luigi	Professore	Airolo	Bellinzona	1860
179	Genini Giulio	Ingegnere	Sobrio	Sobrio	1865
180	Gianella Felice	Avvocato	Comprovasco	Comprovasco	1855
181	Gianotti Giuseppe	Segretario	Ambrì-Sotto	Lugano	1846
182	Giovanelli Lorenzo	Possidente	Brissago	Brissago	1866
183	Giudici Battista	Consigl.	Malvaglia	Biasca	1864
184	Giudici Giacomo	Avvocato	Giornico	Pollegio	1838
185	Gobba Pietro	Sacerdote	Caslano	Caslano	1844
186	Gobbi Eugenio	Possidente	Piotta	Piotta	1852
187	Gobbi Giuseppa	Maestra	Stabio	Stabio	1865
188	Gobbi Luigi	Ispettore	Piotta	Piotta	1865
189	Gorla Carlo	Presidente	Bellinzona	Bellinzona	1860
190	Grassi Giacomo	Maestro	Bedigliora	Bedigliora	1859
191	Grassi Giuseppe	Possidente	Minusio	Minusio	1866
192	Guilli Teresina	Possidente	Brissago	Milano	1866
193	Guglielmoni Franc.	Segretario	Fusio	Lugano	1862
194	Gussoni Gaspare	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1850
195	Janer Antonio	Professore	Cevio	Pollegio	1867
196	Jauch Francesco	Negoziante	Bellinzona	Lugano	1843
197	Laghi G. Battista	Maestro	Lugano	Lugano	1860
198	Lamberti Adelina	Possidente	Brissago	Milano	1866
199	Lamberti Regina	Possidente	Brissago	Brissago	1866

200	Lampugnani Franc.	Isp. Scol.	Sorengo	Sorengo	1844
201	Landerer Rodolfo	Possidente	Basilea	Bellinzona	1861
202	Landriani Camillo	Istitutore	Pavia	Lugano	1838
203	Lavizzari Luigi	Dottore	Mendrisio	Lugano	1846
204	Lavizzari Paolo	Commiss.	Mendrisio	Mendrisio	1839
205	Lepori Pietro	Maestro	Campestro	Campestro	1860
206	Lepori Pietro	Negoziante	Sala	Lugano	1860
207	Lombardi Vittorino	Professore	Airolo	Lugano	1860
208	Lompa Silvestro	Maestro	Personico	Pollegio	1867
209	Lubini Giovanni	Ingegnere	Manno	Lugano	1860
210	Lubini Giulio	Avvocato	Manno	Manno	1865
211	Lucchini Abbondio	Sacerdote	Grancia	Grancia	1838
212	Lucchini Giovanni	Ispettore	Loco	Locarno	1858
213	Lucchini Pasquale	Ingegnere	Gentilino	Lugano	1860
214	Luisoni Gaetano	Ingegnere	Stabio	Stabio	1844
215	Lurà Marietta	Maestra	Salorino	Salorino	1862
216	Luvini Luigia	Possidente	Lugano	Lugano	1860
217	Maderni Domenico	Ingegnere	Capolago	Capolago	1867
218	Maderni Giovanni B.	Ingegnere	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1865
219	Madonna Fedele	Sacerdote	Verscio	Verscio	1842
220	Maffioretti Luigi	Possidente	Brissago	Brissago	1862
221	Maggetti Angelo	Sacerdote	Golino	Gudo	1842
222	Maggetti Amedeo	Dottore	Intragna	Ascona	1866
223	Maggetti Matteo	Consigl.	Intragna	Intragna	1852
224	Maggini Gabriele	Dottore	Biasca	Biasca	1864
225	Maggi Giovanni	Avvocato	Castello	Castello	1867
226	Maggini Giuseppe	Avvocato	Aurigeno	Aurigeno	1849
227	Maggini Pietro	Maestro	Biasca	Biasca	1861
228	Magni Pietro	Scultore	Milano	Milano	1859
229	Manciana Pietro	Maestro	Scudellate	Scudellate	1867
230	Mandioni Giacomo	Segretario	Prugiasco	Prugiasco	1864
231	Manfrina Carlo	Consigl.	Borgnone	Borgnone	1845
232	Mantegani Emilio	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1865
233	Marcionni Davide	Possidente	Brissago	Brissago	1862
234	Marcionni Luigi	Avvocato	Brissago	Milano	1866
235	Marconi Paolo	Avvocato	Comologno	Locarno	1858
236	Mari Lucio	Maestro	Bidogno	Lugano	1859
237	Maricelli Giovanni	Sacerdote	Bedigliora	Bedigliora	1837
238	Mariotti Damiano	Consigl.	Bellinzona	Lugano	1860
239	Mariotti Gaetano	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1861
240	Maroggini Vincenzo	Possidente	Berzona	Berzona	1858
241	Martinelli Giovanni	Sacerdote	Morcote	Morcote	1845
242	Masa Santino	Possidente	Caviano	Caviano	1837
243	Meneghelli Clara	Possidente	Cagiallo	Sarone	1862
244	Meneghelli Franc.	Architetto	Cagiallo	Sarone	1860
245	Meneghelli Marianna	Possidente	Cagiallo	Sarone	1862
246	Meschini Battista	Avvocato	Alabardia	Lugano	1853
247	Milani Giovanni	Maestro	Crana	Crana	1865
248	Minetta Francesco	Maestro	Lodrino	Lodrino	1861
249	Mörlin Emilio	Negozian.	Chiasso	Chiasso	1867
250	Mola Cesare	Professore	Stabio	Locarno	1865
251	Mola Pietro	Avvocato	Coldrerio	Coldrerio	1865
252	Molo Andrea	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1859

253	Molo Giovanni fu A.	Possidente	Bellinzona	Bellinzona	1858
254	Molo Giuseppe	Direttore.	Bellinzona	Bellinzona	1861
255	Molo Giuseppe	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1866
256	Mona Agostino	Professore	Faido	Bellinzona	1844
257	Monighetti Antonio	Dottore	Biasca	Pollegio	1864
258	Monighetti Costantino	Avvocato	Biasca	Biasca	1843
259	Mordasini Paolo	Avvocato	Comologno	Locarno	1858
260	Morinini Giacomo	Canonico	Intragna	Magadino	1844
261	Müller Carlo	Professore	Baden	Stäfa	1865
262	Musini Cesare	Maestro	Morcote	Mendrisio	1866
263	Neuroni Domenico	Dot. in leg.	Riva	Riva	1867
264	Nocetti Franc. Andrea	Possidente	Genova	Brissago	1866
265	Nizzola Giovanni	Professore	Loco	Lugano	1853
266	Nobile Pietro	Farmacista	Campestro	Tesserete	1867
267	Olgiati Carlo	Avvocato	Cadenazzo	Bellinzona	1846
268	Orcesi Giuseppe	Direttore	Italia	Lugano.	1865
269	Ostini Gerolamo	Maestro	Ravecchia	Ravecchia	1865
270	Pagani Federico	Commiss.	Torre	Torre	1841
271	Pagani Francesco	Possidente	Torre	Torre	1851
272	Paganini Filippo	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1866
273	Panati Giovanni	Maestro	Rancate	Rancate	1861
274	Pancaldi Pietro	Parroco	Ascona	Contra	1839
275	Panzera Francesco	Maestro	Cademario	Cademario	1860
276	Parini Gioachimo	Maestro	Iragna	Iragna	1861
277	Pasini Carlo	Avvocato	Ascona	Ascona	1841
278	Pasini Costantino	Dottore	Ascona	Bironico	1866
279	Passerini Regina	Maestra	Medeglia	Medeglia	1865
280	Pattani Natale	Isp. Scol.	Giornico	Giornico	1864
281	Pattani Virgilio	Consigl.	Giornico	Lugano	1855
282	Patocchi Giuseppe	Commiss.	Peccia	Bignasco	1837
283	Patocchi Michele	Consigl.	Peccia	Peccia	1865
284	Pauli Giulio	Giudice	Faido	Faido	1867
285	Pedevilla Francesco	Avvocato	Sigirino	Lugano	1860
286	Pedotti Ernesto	Dottore	Daro	Daro	1861
287	Pedranti Davide	Possidente	Broglio	Broglio	1866
288	Pedrazzi Gioachimo	Direttore	Faido	Pollegio	1866
289	Pedrazzi Pietro	Maestro	Gorduno	Gorduno	1864
290	Pedrazzini Gasp. Ang.	Maestro	Campo V.	Campo	1862
291	Pedrazzini Michele	Avvocato	Campo	Bellinzona	1839
292	Pedrazzini Pietro	Dottore	Campo	Ascona	1839
293	Pedretti Eliseo	Professore	Anzonico	Locarno	1853
294	Pedroli Giuseppe	Ingegnere	Brissago	Brissago	1866
295	Pedrotta Giuseppe	Professore	Golino	Locarno	1862
296	Pellanda Maurizio	Maestro	Ascona	Ascona	1865
297	Pellanda Paolo	Dottore	Golino	Golino	1847
298	Pellandini Gervaso	Maestro	Arbedo	Arbedo	1853
299	Peri Giacomo	Avvocato	Lugano	Lugano	1860
300	Peri Pietro	Direttore	Lugano	Lugano	1838
301	Perucchi Giacomo	Prevosto	Stabio	Stabio	1837
302	Perucchi Cristoforo	Segretario	Stabio	Lugano	1850
303	Pessina Giovanni	Professore	Castagnola	Pollegio	1865
304	Petrolini Elisa	Possidente	Brissago	Brissago	1866
305	Petrolini Davide	Possidente	Brissago	Brissago	1853

306	Pezzi Cesare	Direttore	Grigione	Bellinzona	1866
307	Pianca Francesco	Consigl.	Cademario	Cademario	1862
308	Piattini Giuseppe	Pittore	Biogno	Biogno	1865
309	Piazza Pietro	Ingegnere	Olivone	Olivone	1851
310	Picchetti Pietro	Avvocato	Rivera	Lugano	1862
311	Piffaretti Clericino	Possidente	Ligornetto	Ligornetto	1863
312	Pioda Agatina	Possidente	Locarno	Firenze	1860
313	Pioda Eugenio	Direttore	Locarno	Locarno	1862
314	Pioda G. Battista	Ambasc.	Locarno	Firenze	1860
315	Pioda Luigi	Avvocato	Locarno	Lugano	1862
316	Pizzotti Ignazio	Avvocato	Ludiano	Ludiano	1864
317	Polli Sante	Direttore	Parma	Milano	1868
318	Poncini Alberto	Sacerdote	Agra	Lugano	1860
319	Pongelli Luigi	Dottore	Rivera	Rivera	1865
320	Poroli Giovanni	Professore	Ronco	Curio	1859
321	Pozzi Celestino	Avvocato	Maggia	Maggia	1867
322	Pozzi Francesco	Professore	Genestrerio	Mendrisio	1859
323	Pozzi Carolina	Possidente	Pedemonte	Locarno	1859
324	Prada Teresa	Maestra	Castello	Castello	1863
325	Pugnetti Natale	Maestro	Garabiolo	Tesserete	1850
326	Pusterla Francesco	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1847
327	Quadri Antonia	Possidente	Tesserete	Tesserete	1866
328	Quadri Carolina	Maestra	Balerna	Balerna	1863
329	Radaelli Sara	Maestra	Mendrisio	Mendrisio	1863
330	Regazzi Pietro	Avvocato	Vira-Gamb.	Vira-Gamb.	1866
331	Regazzoni Antonio	Imp. Post.	Chiasso	Chiasso	1865
332	Regazzoni Luigi	Segretario	Balerna	Balerna	1841
333	Righetti Attilio	Avvocato	Locarno	Locarno	1858
334	Rigoli Antonio	Professore	Lugano	Locarno	1846
335	Rigoli Luigi	Controll.	Lugano	Chiasso	1838
336	Rigolli Dionigi	Professore	Airolo	Acquarossa	1863
337	Rivera Clemente	Tenente	Biasca	Biasca	1864
338	Roberti Andrea	Maestro	Giornico	Cevio	1864
339	Rodoni Giovanni	Possidente	Biasca	Biasca	1864
340	Romaneschi Serafino	Assist. st.	Pollegio	Pollegio	1837
341	Romerio Pietro	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
342	Ronchi Giovanni	Imp. Post.	Locarno	Berna	1866
343	Rossetti Isidoro	Professore	Biasca	Biasca	1867
344	Rossi Chiara	Possidente	Brissago	Brissago	1866
345	Rossi Giovanni	Avvocato	Arzo	Arzo	1867
346	Rossi Raimondo	Dottore	Arzo	Arzo	1867
347	Rosselli Onorato	Professore	Cavagnago	Lugano	1860
348	Rossetti Sebastiano	Avvocato	Biasca	Biasca	1861
349	Rottanzi Luigi Maria	Segretario	Peccia	Peccia	1849
350	Rusca Bassano	Isp. Scol.	Mendrisio	Mendrisio	1859
351	Rusca Luigi	Col. fed.	Locarno	Locarno	1844
352	Rusca L. fu Franch.	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
353	Rusca Valente	Dottore	Mendrisio	Mendrisio	1863
354	Rusconi Giuseppe	Giudice	Giubiasco	Palasio	1842
355	Rusconi Emilio	Avvocato	Rovio	Lugano	1867
356	Sala Maria	Istitutore	Lugano	Lugano	1860
357	Salvadè Luigi	Maestro	Ligornetto	Besazio	1861
358	Sandrini Giuseppe	Professore	Valcamonica	Bellinzona	1862
359	Sassi Rocco	Sacerdote	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1838
360	Scacchi Carlo	Avvocato	Stabio	Stabio	1867

361	Scalini Francesco	Ingegnere	Genestrerio	Genestrerio	1842
362	Scarlione Carlo	Professore	Porza	Bellinzona	1861
363	Schira Carlo	Giudice	Berzona	Berzona	1841
364	Schneider Romano	Negoziante	Voralberg	Milano	1866
365	Scossa-Baggi Luigi	Possidente	Malvaglia	Malvaglia	1864
366	Selna Primo	Possidente	Cavigliano	Cavigliano	1855
367	Sereni Giuseppe	Maestro	Locarno	Merate	1849
368	Sertorio Giacomo	Possidente	Crana	Crana	1841
369	Simeoni Andrea	Possidente	Verona	Ravecchia	1839
370	Simonini Antonio	Professore	Milano	Mendrisio	1840
371	Simonini Emilia	Maestra	Mendrisio	Mendrisio	1865
372	Solari Gioachimo	Professore	Faido	Faido	1864
373	Solari Severino	Studente	Casoro	Casoro	1867
374	Soldati Giac. Maria	Consigl.	Olivone	Olivone	1851
375	Soldati Martino	Professore	Porza	Porza	1863
376	Soldini Angelo	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1863
377	Stefani Filomena	Maestra	Dalpe	Lugano	1867
378	Stoppa Francesco	Maggiore	Lugano	Chiasso	1867
379	Stornetta Giov. Gius.	Maestro	S. Antonino	S. Antonino	1866
380	Strozzi Vincenzo	Capitano	Biasca	Biasca	1864
381	Taddei Angelo	Avvocato	Gandria	Lugano	1853
382	Tatti Albino	Tenente	Bellinzona	Bellinzona	1861
383	Tatti Carlo	Avvocato	Bellinzona	Pedevilla	1867
384	Tarabola Giacomo	Maestro	Lugano	Lugano	1860
385	Tarilli Carlo	Professore	Cureglia	Cureglia	1866
386	Togni Felice	Ingegnere	Chiggiogna	Chiggiogna	1867
387	Trainoni Pietro	Ingegnere	Caslano	Caslano	1866
388	Trefogli Bernardo	Pittore	Torricella	Torricella	1860
389	Trongi Giovanni	Possidente	Malvaglia	Malvaglia	1851
390	Valsangiacomo Ang.	Maestra	Chiasso	Chiasso	1863
391	Valsangiacomo Pietro	Maestro	Lamone	Bioggio	1845
392	Vanotti Francesco	Maestro	Bedigliora	Miglieglia	1860
393	Vanotti Giovanni	Professore	Bedigliora	Curio	1859
394	Vanzini Giovanni	Parroco	Olivone	Olivone	1839
395	Varenna Bartolomeo	Avvocato	Locarno	Locarno	1850
396	Vedova Angelo	Possidente	Peccia	Peccia	1867
397	Vegezzi Gerolamo	Consigl.	Lugano	Lugano	1860
398	Vela Lorenzo	Professore	Ligornetto	Milano	1867
399	Vela Spartaco	Studente	Ligornetto	Ligornetto	1867
400	Vela Vincenzo	Scultore	Ligornetto	Ligornetto	1859
401	Vela Vittore	Albergat.	Bedretto	Faido	1846
402	Veladini Antonio	Litografo	Lugano	Lugano	1860
403	Verga Luigina	Possidente	Brissago	Milano	1866
404	Vicari Francesco	Canonico	Agno	Agno	1843
405	Viglezio Luigi	Ingegnere	Lugano	Lugano	1862
406	Viscardini Giovanni	Professore	Italia	Lugano	1863
407	Visconti Carlo	Dottore	Curio	Curio	1850
408	Vonmentlen Carlo	Possidente	Bellinzona	Bellinzona	1861
409	Vonmentlen Rocco	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1861
410	Zaccheo Benigno	Dottore	Brissago	Canobbio	1852
411	Zambiaggi Enrico	Professore	Parma	Locarno	1862
412	Zanetti Pietro	Possidente	Barbengo	Barbengo	1859
413	Zanicoli Francesco	Maestro	Mosogno	Mosogno	1862
414	Zenna Giuseppe	Dottore	Ascona	Airolo	1840
415	Zurcher-Humbel	Professore	Zurigo	Mendrisio	1865